



Sicurezza delle Infrastrutture



TORINO / **15-16 gennaio 2026** / Grattacielo Intesa Sanpaolo



Il volume raccoglie i sommari estesi presentati alla Convention "Sicurezza delle Infrastrutture", svoltasi a Torino il 15 e 16 gennaio 2026, evento finale della linea di ricerca del progetto Return, denominata "Resilienza multi-rischio delle Infrastrutture Critiche" (Spoke 6).

I 52 contributi sono riferiti prevalentemente alle attività di ricerca svolte nell'ambito dello Spoke 6 e rappresentano una panoramica di avanzamenti teorici, metodologici, di applicazioni pratiche e casi di studio nell'ambito delle problematiche che oggi si presentano per la gestione dei rischi riferiti ai sistemi di infrastrutture in Italia.





Il Progetto RETURN

Il progetto Return (acronimo di multi-Risk sciEnce for resilient commUnities undeR a changiNg climate) è un partenariato esteso finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano.

L'iniziativa si colloca tra i più rilevanti interventi nazionali dedicati allo sviluppo di conoscenze avanzate e soluzioni innovative per la gestione integrata dei rischi ambientali, naturali e antropici, e pone particolare attenzione agli effetti attuali e futuri del cambiamento climatico. L'obiettivo strategico del progetto è stato quello di rafforzare in modo strutturale la capacità del sistema nazionale della ricerca di comprendere, modellare e governare scenari di rischio complessi, caratterizzati dall'interazione simultanea di più pericolosità (approccio multi-hazard), dalla crescente esposizione di territori e infrastrutture e dalla vulnerabilità sociale, economica e istituzionale delle comunità. Tali conoscenze sono rafforzate attraverso ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico.

Il partenariato che ha realizzato il progetto è composto da 26 soggetti, suddivisi tra università, enti di ricerca e aziende, includendo anche il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. La Fondazione Return, costituita per gestire il progetto, ha mobilitato risorse economiche e umane di rilievo: 115 milioni di euro di fondi complessivi, 350 ricercatori originariamente coinvolti e 400 nuovi assunti a tempo determinato. Successivamente, bandi a cascata hanno consentito di attivare altri 84 progetti supplementari ed i ricercatori sono diventati più di 800.

L'architettura del progetto è stata concepita per favorire l'integrazione tra ambiti disciplinari, scale

di analisi e livelli decisionali. Return è articolato in 8 aree tematiche dette "Spoke", ognuna dedicata a specifici ambiti.

I quattro Spoke Verticali (VS) hanno affrontato le principali tipologie di pericolosità:

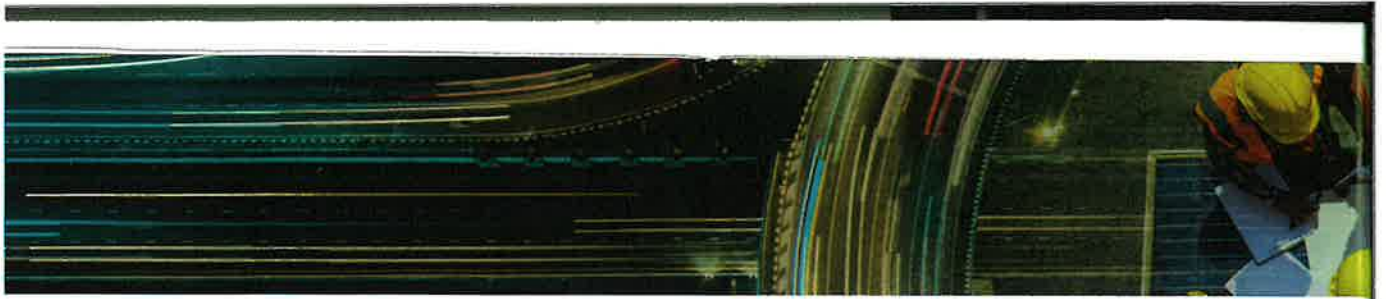
- VS1 - Acqua, dedicato ai rischi idrologici e idraulici, alla siccità e agli eventi alluvionali;
- VS2 - Instabilità del terreno, come frane e subsidenza;
- VS3 - Terremoti e vulcani, dedicato alla pericolosità sismica e vulcanica;
- VS4 - Degrado ambientale, comprendente inquinamento, processi di alterazione degli ecosistemi, incendi boschivi ed erosione.

A questi si affiancano i tre Spoke Trasversali (TS), orientati all'analisi della vulnerabilità e del rischio in una prospettiva multidimensionale:

- TS1 - Insediamenti urbani e metropolitani, con attenzione ai sistemi urbani complessi;
- TS2 - Resilienza multi-rischio delle infrastrutture critiche, strategiche per il funzionamento del Paese;
- TS3 - Comunità resilienti, dedicato agli aspetti sociali, economici, giuridici e culturali della resilienza.

Completa il quadro lo Spoke Diagonale (DS), dedicato allo sviluppo di servizi climatici a supporto delle politiche di adattamento, con un ruolo centrale nella costruzione di scenari futuri e di supporto per l'ottenimento di diversi risultati degli altri Spoke.

L'elemento distintivo della ricerca risiede infine nell'approccio metodologico: le discipline tecnico-scientifiche (STEM) e quelle umanistico-socia-



li sono state integrate strutturalmente, in maniera tale da consentire di puntare ad obiettivi di valutazione effettivamente olistica dei rischi, come richiesto dal bando.

Le attività di ricerca sviluppate nei diversi Spoke hanno trovato convergenza e coerenza operativa attraverso due principali strumenti:

- i Proof of Concept (PoC), finalizzati alla verifica della fattibilità tecnica e scientifica di soluzioni innovative;
- i Virtual Testbed, ambienti simulati che consentono di testare tali soluzioni in scenari complessi e realistici, basati su contesti urbani, territoriali e infrastrutturali.

Tra i primi, spiccano prodotti realizzati per un efficace trasferimento di dati e di conoscenza alla comunità tecnica che si occupa dei rischi, (i cosiddetti "prodotti d'impatto", rappresentati da software, banche dati e mappe a carattere nazionale). Tra i secondi, vanno citati ReturnLand e ReturnVille, che rappresentano scenari virtuali verosimili, costruiti come basi fisiche e territoriali che ospitano realtà urbane (costiere e interne) collocate strategicamente per analizzare scenari complessi di in-

terazione di elementi su cui valutare pericolosità, vulnerabilità ed esposizione al rischio. In questo contesto sono state condotte simulazioni multi-rischio che hanno utilizzato proiezioni climatiche a medio-lungo termine.

Il progetto non si è limitato alla ricerca, ma ha investito sulla condivisione del lavoro svolto attraverso diverse attività di formazione, fra le quali spiccano:

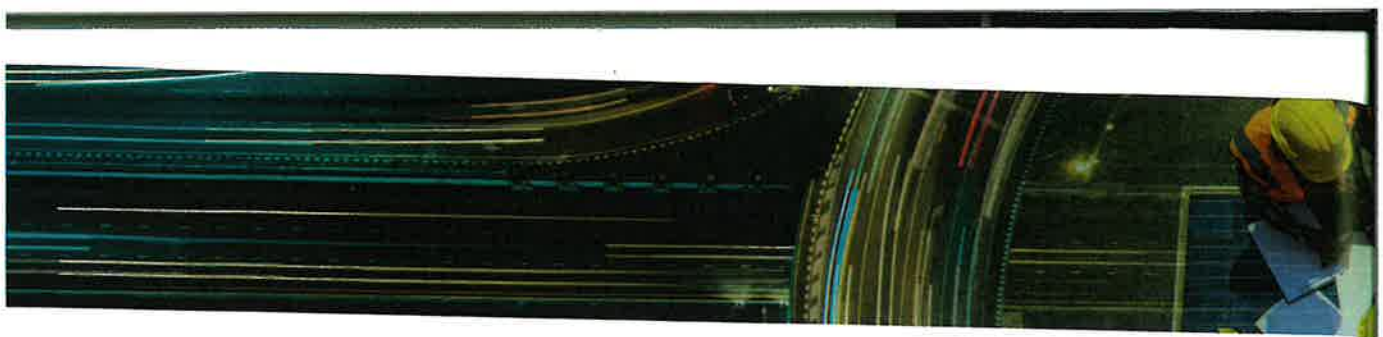
- le Academy post-universitarie, percorsi di alta formazione rivolti a studenti e giovani ricercatori provenienti da contesti disciplinari diversi;
- eventi "one shot", come seminari brevi rivolti a studenti, dottorandi, ricercatori e professionisti.
- eventi di networking con le imprese mirati al confronto con il mondo aziendale.

Eventi come la Convention "Sicurezza delle Infrastrutture" rappresentano, infine, una delle opportunità attraverso le quali stakeholder privati e istituzionali, professionisti e ricercatori, possono entrare concretamente in contatto con le attività di Return, al di là di quanto comunque possibile attraverso la condivisione di documenti e la comunicazione professionale.



INDICE

- 8 Bias-adjustment dei dati meteomarini a supporto dell'analisi di rischi costieri**
Sara Tuozzo, Carlina Codato, Mariano Buccino, Mario Calabrese, Andrea Lira Loarca, Giovanni Besio, Paolo De Girolamo
- 9 L'influenza del cambiamento climatico sulla progettazione di opere marittime**
Carolina Codato, Myrta Castellino, Paolo De Girolamo, Davide Pasquali, Marcello Di Risio
- 10 Mitigazione della vulnerabilità combinata sisma-tsunami delle infrastrutture**
Maria Concetta Oddo, Liborio Cavaleri, Anthea Amato
- 11 Mappatura ad alta risoluzione della pericolosità del vento e del rischio indotto sulle infrastrutture critiche**
Lorenzo Raffaele, Luca Bruno, Elisabetta Colucci
- 12 Allagamenti pluviali in ambiente urbano: un'analisi dinamica applicata alla città di Roma**
Edna Jessica Wilches Kochinski, Sabrina Lanciotti, Benedetta Moccia, Elena Ridolfi, Fabio Russo, Francesco Napolitano
- 13 VAPIweb: un WebGIS per la valutazione delle piogge e delle piene di progetto in Italia**
Pietro Bogoni, Paola Mazzoglio, Pierluigi Claps
- 14 Catalogo delle piene dei corsi d'acqua italiani**
Pierluigi Claps, Daniele Ganora, Giulia Evangelista, Paola Mazzoglio, Pietro Bogoni, Marco Demateis Raveri, Irene Monforte
- 15 FOCA (Italian FIOod and Catchment Atlas): l'atlante delle piene e dei descrittori dei bacini idrografici italiani**
Pierluigi Claps, Giulia Evangelista, Daniele Ganora, Paola Mazzoglio, Irene Monforte
- 16 Evoluzione temporale delle piogge estreme in Italia: uno sguardo d'insieme basato su dati e metodi aggiornati**
Paola Mazzoglio, Alberto Viglione, Daniele Ganora, Pierluigi Claps
- 17 Mappatura della Vulnerabilità al Rischio Alluvionale tra Tempi di Risposta Idrologica e Trend delle Piogge Estreme**
Gianluca Lelli, Paola Mazzoglio, Alessio Domeneghetti, Serena Ceola
- 18 Potenziare la resilienza climatica delle infrastrutture strategiche: un approccio innovativo per la stima delle precipitazioni estreme e la modellazione degli impatti idraulici**
Pietro Devò, Marco Marani, Vincenzo Rotella, Chiara Cesali, Giovanni Cozzuto
- 19 Dai cambiamenti climatici ai cambiamenti delle piene: approccio statistico e di modellazione afflussi-deflussi**
Alberto Viglione, Luca Lombardo, Luigi Cafiero, Anna Basso, Paola Mazzoglio, Daniele Ganora, Pierluigi Claps, Francesco Laio
- 20 La morfologia dei bacini influenza gli effetti del global warming sulle portate di piena nelle Alpi italiane**
Giulia Evangelista, Irene Monforte, Pierluigi Claps
- 21 TILDE (The Italian Large Dams datasEt): una nuova banca dati sulle grandi dighe italiane e sui bacini idrografici sottesi**
Giulia Evangelista, Paola Mazzoglio, Daniele Ganora, Francesca Pianigiani, Pierluigi Claps
- 22 Elementi chiave per un approccio omogeneo alla valutazione della pericolosità idrologica delle grandi dighe italiane**
Giulia Evangelista, Daniele Ganora, Paola Mazzoglio, Francesca Pianigiani, Pierluigi Claps
- 23 Strumenti innovativi per la resilienza delle infrastrutture idriche: il caso studio della diga di Camastra**
Monica Corti, Matteo Antelmi, Camilla Crippa, Monica Papini, Laura Longoni
- 24 Mitigare la scarsità idrica futura: strategie ottimizzate per la gestione degli invasi in un clima che cambia**
Mattia Neri, Elena Toth
- 25 Alluvioni e incendi boschivi: analisi probabilistica del rischio di isolamento di piccoli centri abitati**
Tatiana Ghizzoni, Bruno Colavitto, Eva Trasforini
- 26 Progetto FIRESTARTER: Visual AI per la resilienza al rischio incendi**
Paola Allamano, Alberto Bert, Paolo Cavagnero
- 27 Analisi costi-benefici di sistemi di protezione passiva per ponti in condizioni di incendio**
Donatella de Silva, Andrea Miano, Gabriella De Rosa, Andrea Prota, Emidio Nigro



- 28 Sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni per gli incendi boschivi: applicazione al caso di studio della Calabria**
Davide Berardi, Marta Galuppi, Alessio De Angelis, Angelo Libertà, Mara Lombardi
- 29 Valutazione del trasporto solido nel torrente Maddalena mediante il modello SMART-SED**
Monica Corti, Matteo Antelmi, Camilla Crippa, Monica Papini, Laura Longoni
- 30 Pericolosità idraulica multi-scenario in piccoli bacini ripidi e impatti su infrastrutture critiche da processi frana-piena concatenati**
Margherita Lombardo, Pierfranco Costabile, Carmelina Costanzo, Lisa Borgatti, Giacomo Titti, Giulia Evangelista, Pierluigi Claps
- 31 Stima della suscettibilità e intensità da frana in Calabria**
Giacomo Titti, Matteo Antelmi, Laura Longoni, Lisa Borgatti
- 32 Zonazione nazionale dell'esposizione della rete stradale a fenomeni geo-idrologici rapidi**
Massimiliano Alvioli, Federica Fiorucci, Giuseppe Esposito, Ivan Marchesini
- 33 Frane superficiali e colate detritiche: analisi, modellazione e impatti sulle infrastrutture**
Francesco Castelli, Campisi Tiziana, Gabriele Freni, Valentina Lentini
- 34 Gestione del rischio da caduta massi: il contributo della linea guida UX131 alle infrastrutture stradali italiane**
Maddalena Marchelli, Valerio De Biagi, Bernardino Chiaia, Daniele Peila
- 35 Caratterizzazione sperimentale e modellistica delle perdite in condotte in pressione: analisi delle relazioni pressione-portata per diverse tipologie di rottura**
Stefania Piazza, Gabriele Freni
- 36 Modellazione predittiva delle perdite d'acqua reali nelle reti di distribuzione idrica utilizzando l'algoritmo Random Forest**
Stefania Piazza, Gabriele Freni
- 37 MIADIGITACQUE - Modellizzazione Idraulica Avanzata e servizi idrici DIGITali per la gestione predittiva degli ACQUEdotti**
Orazio Giustolisi, Daniele Biagio Laucelli, Luigi Berardi, Antonietta Simone
- 38 Un approccio metodologico per la manutenzione predittiva nelle reti di distribuzione idrica urbane**
Franco Cicirelli, Maria Antonietta Panza, Andrea Vinci, Antonio Guerrieri, Qimeng Li
- 39 Una procedura per la diagnosi di sistemi di condotte in pressione mediante prove in moto vario**
Bruno Brunone, Caterina Capponi, Debora Falocci, Silvia Meniconi
- 40 RETURN Virtual TestBed: il processo di costruzione della rete di distribuzione idrica di Returnville Coastal**
Lorenzo Carmelo Zingali, Cristiana Bragalli
- 41 Modellazione del deterioramento e valutazione della vulnerabilità delle infrastrutture di distribuzione idrica: Proof of Concept di Parma**
Lorenzo Carmelo Zingali, Alessandro Lombardini, Cristiana Bragalli
- 42 Simulazione estensiva ed automatizzata con Infoworks WS Pro per guidare gli investimenti nelle reti di distribuzione idrica**
Luisa Lavallo, Maria Luisa Villani
- 43 Metodologie integrate per l'indagine, l'analisi e la valutazione della vulnerabilità arginale ai fenomeni di erosione retrogressiva da sottofiltrazione**
Guido Gottardi, Ilaria Bertolini, Michela Marchi
- 44 Sviluppo di una Metodologia di Gestione del Rischio NaTech Basata sulla Resilienza: Esempio di Applicazione alle Infrastrutture Critiche Energetiche**
David Javier Castro Rodriguez, Antonello A. Barresi, Micaela Demichela
- 45 Analisi dei disastri NaTech e valutazione del rischio per la resilienza delle infrastrutture industriali**
Chiara Vianello, Giulia De CET, Elena Capasso, Almerinda Di Benedetto, Micaela Demichela, Antonello Barresi, Morena Vitale, David Javier Castro Rodriguez, Francesca Da Porto
- 46 Valutazione multi-pericolo in contesti territoriali complessi: proposta metodologica applicata agli impianti di depurazione**
Maria Castiglione, Santo Fabio Corsino, Michele Torregrossa
- 47 Tool per l'estrazione multi-scala e la selezione semi-automatica di feature geometriche da nuvole di punti per il monitoraggio delle infrastrutture**
Alessandra Spadaro

48 Indagini integrate e realtà aumentata a supporto della resilienza delle gallerie: il caso studio di San Lorenzo

Roberta Zambrini, Andrea Zamariolo, Giulia Casagrande, Davide Martinucci, Marco Possamai, Caterina Zei, Cristian Pieroni, Lisa Borgatti, Pietro Festi, Luca Vittuari, Stefano Gandolfi, Alessandra Tini, Matteo Cappuccio, Gianluca Marcato, Angelo Ballaera, Nicolò Bertone, Mirko Francioni

49 IULIAN: la piattaforma AI per l'accesso guidato e semplificato alle informazioni da dati satellitari

Matteo Rolle, Luca Salerno, Luca Monaco

50 Monitoraggio MT-InSAR di infrastrutture di trasporto attraverso analisi cinematica cell-based: Architettura e Workflow del progetto ARTEMON-BT (Advanced Remote Techniques for Monitoring of Bridges and Tunnels)

Raffaele Nutricato, Davide Oscar Nitti, Filomena Ciola, Alessandro Parisi, Marco Savoia, Raffaele Landolfo, Andrea Miano

51 Rheticus® Safeway: sistema Web-GIS automatico per la reportistica e l'analisi delle infrastrutture basate su dati SAR (Interferometria SAR Multi-Temporale)

Anita Zingaro, Carmelo Maria Fabiano, Corrado Pisani, Flavio D'Ippolito, Marina Zingaro, Michele Antonicelli, Raffaele Borrelli, Sergio Samarelli, Teresa Fazio, Vincenzo Barbieri, Vincenzo Laurino, Vincenzo Massimi

52 Valutazione strutturale di ponti critici attraverso prove di carico continue: il primo corridoio italiano per i trasporti eccezionali

Alessia Abbozzo, Gabriele Cazzulani, Loris Vincenzi, Marco Savoia, Michele Gervasio, Agata Quattrone, Lorenzo Hofer, Mariano A. Zanini, Carlo Pellegrino, Marco di Prisco

53 Valutazione del rischio delle infrastrutture esposte a fenomeni naturali: il ruolo della robustezza strutturale

Alessio Rubino, Valerio De Biagi, Bernardino M. Chiaia

54 Manutenzione predittiva di ponti a struttura metallica soggetti a fatica e degrado

Aldo Milone, Alessandro Prota, Raffaele Landolfo

55 Analisi multi-rischio delle reti stradali montane

Francesca da Porto, Luca Badin, Elisa Saler, Andrea Gennaro, Marco Donà, Ascanio Rosi, Daniele P. Viero, Carlo Gregoretti, Leonardo Maria Giannini, Fabio Rollo, Carlo Esposito, Diego Di Martire, Silvio Coda, Giuseppe Bausilio, Giulia La Porta, Marina Pirulli, Pier Francesco Giordano, Riccardo Liuzzo, Maria Pina Limongelli

56 Simulazione multirischio per la resilienza delle infrastrutture ferroviarie

Luisa Lavalle, Daniele Fava

57 Il sistema di supporto alle decisioni per l'analisi di rischio dinamica nelle gallerie stradali

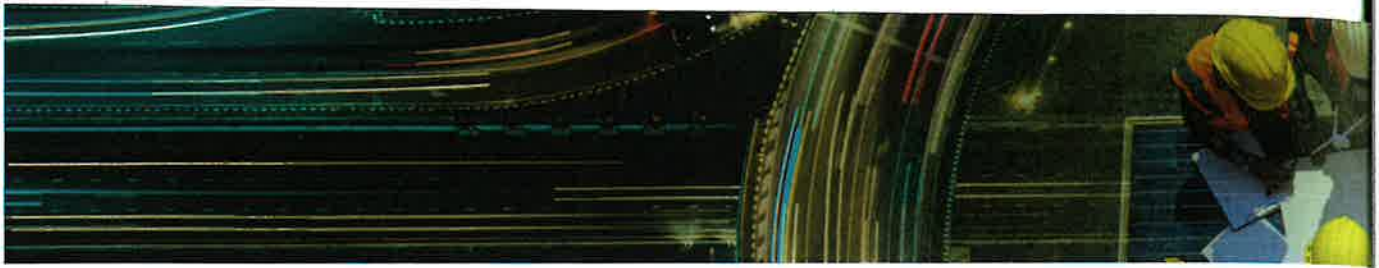
Davide Berardi, Marta Galuppi, Alessio De Angelis, Mara Lombardi

58 Innovazione e Industrializzazione nella Rigenerazione delle Infrastrutture: l'Applicazione alla Galleria Poderuzzo

Carlo Alessio, Lapo Baccolini, Andrea Poli, Marilisa Conte

59 Safety & Operations Training Hub: training immersivo per infrastrutture critiche

Francesca Maria Ugliotti, Muhammad Daud, Maria Castiglione, Michele Torregrossa



Sviluppo di una metodologia di gestione del rischio NaTech basata sulla resilienza: esempio di applicazione alle infrastrutture critiche energetiche

David Javier Castro Rodriguez¹, Antonello A. Barresi¹, Micaela Demichela¹

¹ Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia (DISAT), Politecnico di Torino, Torino, Italia, david.castro@polito.it

Gli impianti industriali, un tempo considerati entità isolate, sono oggi riconosciuti come sistemi sociotecnici complessi (SETS), operanti all'interno di reti interconnesse e caratterizzati da interazioni dinamiche con l'ambiente circostante. L'aumento degli eventi naturali estremi, favorito dai cambiamenti climatici, ha evidenziato la crescente vulnerabilità di tali sistemi ai fenomeni NaTech (natural hazard-triggered technological). Le metodologie convenzionali di valutazione del rischio NaTech tendono a concentrarsi sulle conseguenze di breve termine, trascurando spesso le dimensioni territoriali sistemiche, multirischio e di lungo periodo associate a tali eventi. La presente ricerca promuove un avanzamento nella gestione del rischio NaTech attraverso un quadro metodologico basato sulla resilienza, sviluppato a partire dalle esperienze maturate nel settore delle infrastrutture critiche energetiche e finalizzato a sistematizzare l'integrazione dei principi di resilienza nella gestione del rischio NaTech.

In primo luogo, la fase di *Awareness* favorisce una valutazione proattiva della vulnerabilità, cogliendo le interdipendenze tra una centrale termoelettrica e i molteplici pericoli presenti nel suo contesto territoriale mediante analisi qualitative, quantitative e spaziali. In secondo luogo, la fase di *Preparedness* è condotta attraverso un innovativo strumento di valutazione multirischio, capace di considerare la vulnerabilità dinamica di otto categorie di apparecchiature esposte a scenari di pericolo singoli o combinati, supportando processi decisionali tecnologici e specifici al contesto.

Le misure di *Recovery*, a differenza dei due step precedenti della metodologia, richiedono un approccio ad hoc, fortemente dipendente dalle caratteristiche del singolo caso. A questo proposito, viene presentato un caso esemplificativo, basato su un'analisi retrospettiva di eventi di

contaminazione da idrocarburi indotti da precipitazioni intense in impianti di produzione energetica distribuita. I casi di studio illustrano possibili percorsi verso interventi sostenibili di bonifica e recupero, con implicazioni sulla capacità di adattamento a lungo termine delle infrastrutture energetiche critiche in scenari NaTech. I risultati contribuiscono a convalidare la metodologia proposta, colmando il divario tra innovazione metodologica e applicazione pratica, rafforzando così la capacità dei sistemi industriali di anticipare, resistere e adattarsi agli eventi naturali. In conclusione, l'approccio proposto migliora la comprensione e la governance dei rischi NaTech, supportando la resilienza delle infrastrutture energetiche in un panorama climatico e tecnologico in continua evoluzione. Una rappresentazione della complessità degli eventi NaTech è contenuta in Fig. 1.

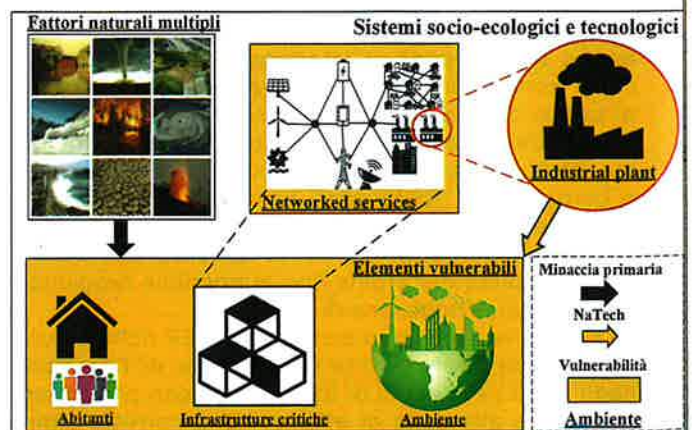


Figura 1 – Interazione tra rischi naturali, infrastrutture critiche ed elementi vulnerabili.

Analisi dei disastri NaTech e valutazione del rischio per la resilienza delle infrastrutture industriali

Chiara Vianello¹, Giulia De CET², Elena Capasso³, Almerinda Di Benedetto³, Micaela Demichela⁴, Antonello Barresi⁴, Morena Vitale⁴, David Javier Castro Rodriguez⁴, Francesca Da Porto⁵

¹ Dipartimento di Ingegneria Industriale, Università degli Studi di Padova, Padova, Italia, chiara.vianello@unipd.it

² Dipartimento di Ingegneria civile edile e ambientale, Università degli Studi di Padova, Padova, Italia

³ Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale, Università di Napoli Federico II, Napoli, Italia

⁴ Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia, Politecnico di Torino, Torino, Italia

⁵ Dipartimento di Geoscienze, Università degli Studi di Padova, Padova, Italia

I disastri NaTech (Natural Hazard Triggering Technological Disasters) sono eventi nei quali i fenomeni naturali estremi innescano incidenti tecnologici, con potenziali conseguenze rilevanti per infrastrutture industriali, ambiente e popolazione. La loro importanza è in costante crescita a causa dell'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici severi e della crescente complessità dei sistemi industriali.

Gli eventi NaTech rappresentano una quota significativa degli incidenti industriali e mostrano una chiara tendenza all'aumento. Essi sono caratterizzati da una forte complessità, derivante dall'interazione tra pericoli naturali e vulnerabilità degli impianti tecnologici. Scenari tipici includono terremoti, che danneggiano impianti industriali; alluvioni, che provocano il rilascio di sostanze pericolose, ed eventi meteorologici estremi, che compromettono reti energetiche e di comunicazione.

Le conseguenze possono manifestarsi sia nel breve che nel lungo periodo, includendo incendi, esplosioni, contaminazione ambientale, impatti sulla salute pubblica e danni economici significativi. La valutazione del rischio NaTech richiede pertanto un approccio integrato, basato sull'analisi delle interazioni tra eventi naturali e infrastrutture industriali, secondo una logica multirischio. Nel contesto del progetto PNRR, l'attività presentata si

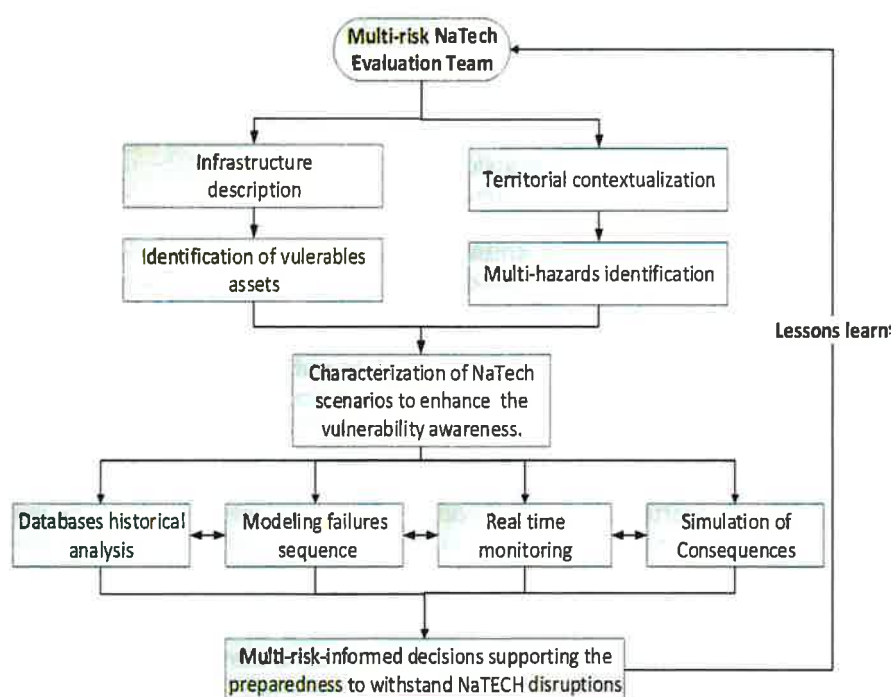


Figura 1 - Valutazione multi-rischio degli eventi NaTech

concentra sull'analisi dei dati relativi agli eventi NaTech e sull'applicazione di metodologie avanzate di valutazione del rischio. Lo studio consente di supportare la definizione di strategie di mitigazione e di contribuire allo sviluppo di infrastrutture industriali più resilienti.



Convention “Sicurezza delle Infrastrutture” Torino - 15-16 gennaio 2026

COMITATO SCIENTIFICO

Francesco Ballio - Politecnico di Milano
Francesca Bozzano - Università La Sapienza di Roma
Domenico Calcaterra - Università degli Studi di Napoli Federico II
Gabriele Cazzulani - Politecnico di Milano
Pierluigi Claps - Politecnico di Torino
Pierfrancesco Dellino - Università di Bari
Marco Di Prisco - Politecnico di Milano
Lorenzo Hofer - Università di Padova
Mara Lombardi - Università La Sapienza di Roma
Paola Mazzoglio - Politecnico di Torino
Alberto Montanari - Università di Bologna
Francesco Napolitano - Università La Sapienza di Roma
Carlo Pellegrino - Università di Padova
Andrea Prota - Università degli Studi di Napoli Federico II
Giuseppe Quaranta - Università La Sapienza di Roma
Marco Savoia - Università di Bologna

COMITATO ORGANIZZATORE

Gabriele Freni - Università degli Studi di Enna “Kore”
Alessia Abbozzo - Politecnico di Milano
Giuseppe Cammarata - Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.
David Javier Castro Rodriguez - Politecnico di Torino
Elisabetta Colucci - Politecnico di Torino
Giulia Evangelista - Politecnico di Torino
Luisa Lavallo - ENEA
Gianmarco Piola - Fondazione Piemonte Innova
Giacomo Titti - Università di Bologna

COORDINAMENTO EDITORIALE

Paola Mazzoglio - Politecnico di Torino

CONTATTI

segreteria@fondazionereturn.it

www.fondazionereturn.it

